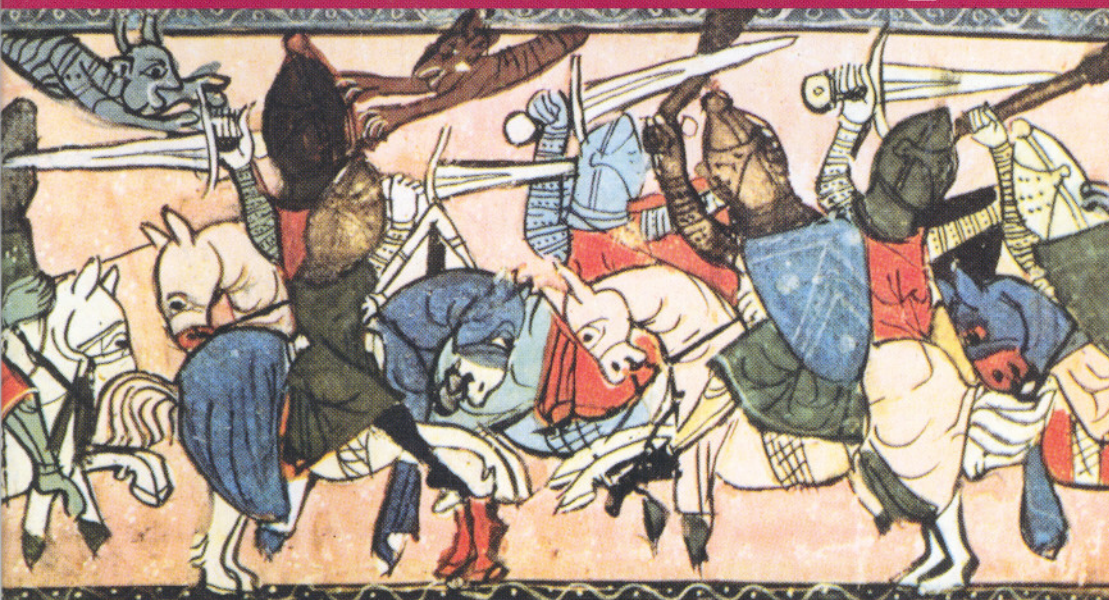


AMMINISTRAZIONE COMUNALE
DI ARIANO IRPINO

ASSOCIAZIONE RIEVOCAZIONE STORICA
DONO DELLE "SANTE" SPINE

5^a

Rievocazione storica del dono delle Sacre Spine



*Breve guida
alla città e
alla manifestazione*

Ariano Irpino ¹¹
agosto 2001 ¹²
13

PREFAZIONE

L'Incoronazione di Spine o meglio l'Uomo dal volto insanguinato per la corona di Spine conficcata sulla sua testa ci ricorda fin dove giunge la solidarietà del Figlio di Dio con l'uomo: farsi povero, sofferente, emarginato per amore!

Le Sacre Spine che conserviamo nella nostra Cattedrale, oggetto di devozione popolare per tanti anni, ci aiutano a non dimenticare i drammatici problemi che affliggono un'ampia fetta dell'umanità dal punto di vista economico, sanitario, culturale, sociale ed ambientale.

Non possiamo dimenticare il grido dei poveri che - dice il Papa ai leader del G8 - "chiedono semplicemente ciò che è loro sacrosanto diritto".

Sia la festa delle Sacre Spine un'occasione per crescere nella solidarietà, un'opportunità per riflettere sulle profonde ingiustizie di cui tanti uomini e donne - nostri fratelli e sorelle - sono oggetto, una spinta verso una cultura "nuova" aperta alla mondialità pur nel rispetto e nella valorizzazione piena delle tradizioni del nostro territorio, una possibilità per porre gesti concreti di condivisione.

Decidersi a collaborare per "staccare le spine" dal capo del Cristo che ancora oggi si identifica con l'affamato, l'assetato, il senza tetto... con i "più poveri dei poveri" sia il nuovo di questa festa dell'inizio del Nuovo Millennio!

+ Gennaro Pascarella
vescovo

Quando nel 1997 la "Rievocazione Storica del Dono delle Sacre Spine" ebbe, per la prima volta, il suo svolgimento, fu accolta da noi arianesi con sentimenti variegati di gioia, stupore e curiosità.

Unico fu, però, l'interrogativo che ci ponemmo: quanti anni durerà? I più pessimisti non esitarono a sentenziare che quella sarebbe stata la prima e l'ultima volta; il più ottimisti le diedero due, tre anni, al massimo, di vita.

Smentendo tutti, la nostra "Rievocazione" è giunta alla 5ª edizione superando mille difficoltà ed altrettanti sacrifici; sono certo che questa che ci apprestiamo a vivere segnerà il definitivo decollo della manifestazione ed il consolidamento di essa tra le più grandi e sentite tradizioni della Città.

Un grazie di cuore a tutti, da Gabriele Scaperrotta che per primo l'ha fortemente voluta, all'attuale Associazione che, con l'ottima regia dell'amico Raffaele Verde, ha avuto il grande merito di farla proseguire e crescere ogni anno di più. Auguri!

Mimmo Covotta
sindaco di Ariano

La Rievocazione Storica del Dono delle Sacre Spine, che si ripropone quest'anno per la quinta volta, è divenuta definitivamente una manifestazione tradizionale. La spettacolarizzazione del Sacro Dono di Carlo D'Angiò ha in sé un'apprezzabile finalità culturale (occasione di analisi e riflessione sull'epoca storica nella quale ebbe a verificarsi) unita a momenti di festa e svago per i cittadini.

Limitarsi, però, solo a questi aspetti, significherebbe considerare la manifestazione una comune - anche se interessante - espressione folcloristica. La commemorazione, invece, vuol celebrare adeguatamente ed in forma solenne le Sacre Spine, il Simbolo, cui la religiosità popolare degli arianesi ha fatto sempre riferimento da oltre sette secoli per superare difficoltà e situazioni di disagio memori di aver ricevuto le straordinarie Reliquie quando la città era pressochè distrutta ed i pochi abitanti fiaccati e dispersi per poi ricostruirsi e risorgere. In questa caratterizzazione si colgono gli aspetti particolari della manifestazione, che, a ben ragione, tutti i cittadini considerano propria.

Antonio Mainiero
assessore alla cultura

ORGANIZZAZIONE

1) Associazione per la Rievocazione Storica del Dono delle "Sante" Spine

<i>Presidente:</i>	<i>Raffaele VERDE</i>
<i>Vice Presidente:</i>	<i>Saverio BARITONO</i>
<i>Segretario:</i>	<i>Antonio PISCITELLI</i>
<i>Cassiere:</i>	<i>Nino DALL'OCCHO</i>
<i>Add. Stampa:</i>	<i>Geri D'ALESSANDRO</i>
<i>Responsabile Organizzativo:</i>	<i>Aurelio CARCHIA</i>
<i>Referente:</i>	<i>Antonio PASQUALE</i>
<i>Resp. rapporti con gli Enti Pubblici:</i>	<i>Carmine GRASSO</i>
<i>Responsabile della logistica:</i>	<i>Michele LUCARELLI</i>
<i>Delegato del Vescovo:</i>	<i>Mons. Antonio DI STASIO</i>
<i>Delegato del Sindaco:</i>	<i>Ass. Antonio MAINIERO</i>
<i>Collaboratori:</i>	<i>Luigi POLLASTRONE, Michele LO CONTE, Antonio CARDINALE, Michele MATERA, Enzo POLITO, Felice MINCOLELLI, Mario SIMONAZZI, Carmine CERINO, Carminio DE MAINA</i>

2) **"STUDI ANTIQUA"** - responsabile: regia, testi, soggetti, scenografie, coreografie, musiche, pirotecnica, direzione artistica.

3) **Modista Adriana MONACO** - Costumi

4) **Laila GIORGIONE** - Grafica

5) **Grafiche LUCARELLI** - Stampa

Per informazioni: Tel. 338.8519163 - **Sito Internet:** www.santespine.it

Il Significato Storico - Religioso del DONO DELLE SACRE SPINE

La Corona di Spine , uno degli strumenti della Passione di Nostro Signore, venne sottratta da Costantinopoli, dopo che la città fu conquistata dai Crociati, ad opera di Baldovino di Fiandra (1204).

Venne in seguito ceduta da Luigi IX (santo) ai veneziani per la somma di 160.000 lire e dallo stesso riscattata un anno dopo (agosto 1238) e deposta, infine, nella "Saint Chappelle" del suo palazzo. Nel 1255, Ariano veniva distrutta dai soldati di Manfredi autori, tra l'altro, di una terribile carneficina ai danni degli abitanti della città ricordata come **"l'eccidio della carnale"**. Carlo I d'Angiò, dopo aver sbaragliato nel 1266 l'esercito di Manfredi e giustiziato due anni dopo Corradino di Svevia, rimase padrone assoluto del Napoletano e della Sicilia. Egli era fratello di Luigi IX e pare portasse con sé alcune Spine della Corona di Cristo due delle quali vennero donate ad Ariano, con la consegna nelle mani del Vescovo Pellegrino (1269), in segno di gratitudine per la fedeltà mostrata dalla Città alla causa del Papato.

Fin qui la storia ma ben più profondo è il significato religioso che hanno avuto e che hanno ancora oggi le Sacre Spine per gli abitanti di Ariano. Alla venerata Reliquia, il più forte punto di riferimento religioso della Città, si rivolgevano e si rivolgono i fedeli nei momenti difficili rappresentati dalle calamità naturali; in tali occasioni, gli arianesi si riuniscono nella cattedrale (dove le "Spine" sono custodite in due cilindri di cristallo incastonati nella parte superiore di un prezioso ostensorio d'argento) per implorare il Perdono e l'Aiuto Divino:

Alle Sacre Spine, il Clero della Diocesi Arianese ha da sempre dedicato grande devozione con riti e cerimonie religiose particolarmente toccanti tra cui l'annuale processione cui partecipa la stragrande maggioranza degli arianesi.



Il Dono (4^ Rievocazione Storica, agosto 2000)

I festeggiamenti in onore delle Sacre Spine dalla loro rinascita ad oggi

A fianco delle celebrazioni religiose, per moltissimi anni si sono svolte nella Città giornate di festa cosiddetta "laica", così come avviene in tutti i paesi italiani, specie quelli del Meridione. Musiche, spettacoli vari, le immancabili "bancarelle", le luminarie ed i fuochi artificiali hanno allietato per anni le strade del Centro cittadino in occasione della ricorrenza delle "Sante Spine". Era la festa più attesa fra le pochissime che si svolgevano in Ariano.

Dopo l'edizione del '62 (l'anno del terremoto scatenatosi, in tutta la sua drammatica veemenza, il 21 agosto subito dopo quel giorno di festa), la tradizione subì una brusca interruzione. I gravissimi problemi accavallatisi in quegli anni, poco spazio lasciavano al pensiero delle Feste. Con il passare del tempo, poi, il ricordo diveniva sempre più flebile scoraggiando anche i più tenaci sostenitori del ripristino della tradizionale "Festa delle Sante Spine".

La speranza, però, è sempre l'ultima a morire sicché, nel 1995, la Civica Amministrazione, capeggiata dall'avv. Erminio Grasso con il dottore Andrea Pelosi Assessore alla Cultura, Sport, Turismo e Spettacolo, pressata, tra l'altro da alcuni concittadini tra cui il comm. Saverio Baritono, decise di far rinascere la Festa, tra l'entusiasmo di tutti gli arianesi; i più attivi di essi, accantonando per un attimo persino le rivalità politiche, costituirono un comitato di festeggiamenti.

L'anno dopo, sfiduciata l'Amministrazione Grasso, non si volle però far di nuovo morire quella creatura appena nata e così il "Comitato Promotore dell'Estate Arianese", recentemente costituitosi e presieduto dall'avv. Gerardo D'Alessandro, si assunse l'onore e l'onere di continuare la Festa inserendola nel nutrito programma delle manifestazioni di agosto. Nonostante il successo ottenuto in questi due primi anni della "rinascita", la Festa non assecondava le ambizioni di alcuni che da molto tempo vagheggiavano di poter celebrare la Rievocazione del Dono delle "Sante Spine" così come riportato nella storia. Con un atto, definito all'epoca fin troppo audace, nel 1997 Gabriele Scaperrotta, decise di organizzare la prima "Rievocazione Storica". Dopo qualche perplessità, anche il comitato promotore dell'estate arianese gli si affiancò e così, seppure tra mille difficoltà soprattutto di ordine economico, nacque la tanto agognata "Rievocazione Storica".

Il resoconto delle altre edizioni precedenti a quella di quest'anno e le fasi di svolgimento della "Rievocazione" sono oggetto di un altro capitolo di questa pubblicazione.

Dove si svolge "LA RIEVOCAZIONE"



ARIANO IRPINO *Una città* *tutta da scoprire*

Panorama - Foto "L'immagine"

E' raggiungibile:

Da Nord: - Autostrada per Bari (Via Adriatica con uscita al casello di Grottaminarda (situato a 12 km) o a quello di Foggia (distante 60 km circa), proseguendo in direzione Napoli.

- Autostrada Roma-Napoli-Bari con uscita sempre al casello di Grottaminarda (anche con deviazione a Caianiello - Benevento)

Da Sud: Autostrada Reggio Calabria - Salerno con uscita a Salerno stessa; si prosegue poi per Avellino (30 Km. circa) e autostrada Napoli-Bari (direzione per Bari) per totali 47 km (uscita Grottaminarda).

Distanza dalle maggiori Città d'Italia:

NORD

da Milano	- km. 870 c.
da Genova	- km. 850 c.
da Parma	- km. 750 c.
da Torino	- km. 1030 c.
da Bologna	- km. 650 c.
da Firenze	- km. 570 c.
da Ancona	- km. 400 c.
da Pescara	- km. 250 c.
da Venezia	- km. 750 c.

SUD

da Napoli	- km. 95 c.
da Reggio C.	- km. 650 c.
da Palermo	- km. 910 c.
da Bari	- km. 210 c.
da Lecce	- km. 354 c.
da Taranto	- km. 300 c.
da Brindisi	- km. 314 c.

TERRITORIO - POPOLAZIONE - SERVIZI

Altitudine: min. 179s.l.m. - max 817 s.l.m.

Estensione: 185,52 km²

Popolazione: 23.500 circa

La Città è formata da un Centro Storico, due rioni periferici principali (Cardito e Martiri) e circa 100 contrade.

Uffici: Ufficio Unico delle Entrate - Tribunale - Genio Civile - INPS - U.M.A. - U.P.L.M.O. - TELECOM - Consorzio Idrico - Gestione Trasporti extraurbani - Ambulatori ex SAUB - A.C.I. - S.I.A.E. - N. 7 Sportelli Bancari

SERVIZI: Tutte le scuole di ogni ordine e grado - Trasporti Urbani - Ospedale comprensoriale - Servizi sanitari e di Protezione Civile (Volontari) - Stazione Ferroviaria Pro Loco - Informagiovani - Case di riposo

E' sede di: Comunità Montana Ufita - A.S.L. N.1 - Distretto Scolastico - Diocesi

Attrezzature sportive: campi da tennis, piscine, campi polivalenti - stadio - campetti per calcetto - palestre - palazzetto dello sport con 2000 posti - complessi ricreativi e sportivi presso circoli privati - bocciodromi - sale giochi - complesso sportivo ricreativo "La Tartaruga" Contrada Carpinello - Tel. 0825/871343 - 871556

Ricettività: N. 2 alberghi per complessive 150 camere - centri agrituristici e agricamping con posti tenda - monolocali - appartamenti e mini-appartamenti privati in locazione - a 3 km., nella Città di Montecalvo Irpino, sorge "l'Oasi Maria Immacolata" con oltre 150 posti letto.

Ristorazione: Numerosissimi locali tra ristoranti, pizzerie, rosticcerie e pub con menù di ogni genere, tradizionali e caserecci, tra cui minesta 'mmaritata, ricchitelle, vruoccoli e cicatielli, fusilli e cavaiuoli, spezzatino di carne.

I SITI DA VISITARE

Oltre agli antichi Palazzi, i più famosi dei quali sono quello della "Duchessa", "Palazzo Cozzo", "Palazzo Forte", e alle mirabili fontane della "Maddalena" e "S. Antonio" recentemente restaurate soprattutto con il contributo dei privati, la città di Ariano offre al forestiero la possibilità di visitare luoghi e monumenti di straordinario interesse storico - artistico e di impareggiabile bellezza:

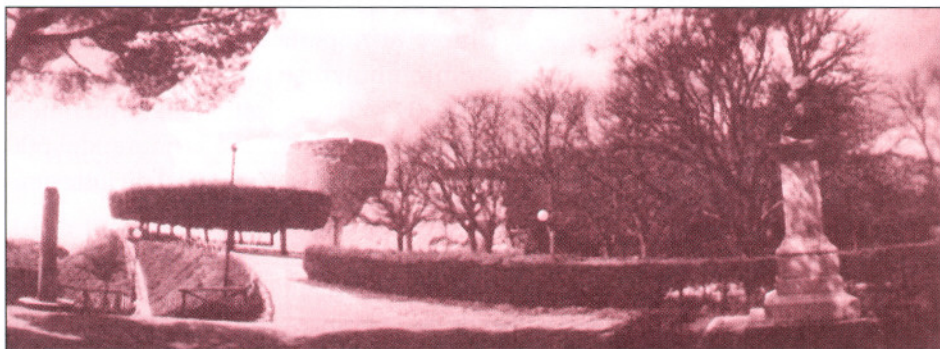
- **La Villa Comunale:** enorme e bellissimo parco con viali alberati formati da piante di antichissimo fusto; all'ingresso fa bella mostra di sé, in tutta la sua maestosità, il CASTELLO.

Nella parte sottostante l'ingresso vi è una "peschiera" di antica fattura; ancora nella parte superiore vi è il busto di Pietro Paolo Parzanese splendido poeta arianese.

Risalendo lungo i viali, si giunge alla pineta, ameno luogo di trattenimento di giovani ed anziani soprattutto nei periodi estivi.

Tra breve la Villa Comunale sarà oggetto di un progetto di ammodernamento già predisposto dalla Comunità Montana ed interamente finanziato.

- **Il Castello:** nella splendida cornice della descritta villa comunale il monumento, anch'esso in corso di restauro, potrebbe risalire, secondo ultime indagini archeologiche, alla tarda età longobarda. All'interno delle mura è visibile un manufatto di forma quadrangolare, quasi certamente riferibile al "mastio", che risale all'undicesimo - dodicesimo secolo, nel periodo normanno. Tutto il resto del castello denuncia i chiari segni dell'architettura aragonese mentre all'interno delle torri esistono ambienti in cui appaiono strutture angioine. E', quindi, più che probabile che il monumento, costruito dai longobardi, abbia subito integrazioni e modifiche nel periodo normanno - svevo ed infine potenziamenti nell'epoca angioino - aragonese.





- **La Cattedrale:** la prova dell'incredibile venerazione degli abitanti della città nei confronti del sacro Edificio è data dal fatto che esso ha subito nei secoli varie riattazioni dopo che la furia degli elementi naturali e quella sacrilega degli uomini l'aveva più volte e in gran parte distrutto. Dopo il terremoto del 988, fu rimessa in sesto e poco più di 250 anni dopo (1255) venne distrutta dall'esercito di Manfredi. Alla sua ricostruzione pensò il Re Carlo I D'Angiò ma subì ancora numerosi danni a seguito degli altri terremoti tanto che venne rifatta nel 1460. Ancora nel 1732 un ulteriore devastante sismo la distrusse ma venne ben presto ricostruita nel 1736 dal Vescovo Tipaldi che volle ad essa dare una particolare struttura che ancora esiste.

Nel 1980, dopo ancora numerosi danni riportati a seguito dei soliti terremoti, la Cattedrale subì la perdita per due terzi del Campanile che già era stato più volte distrutto unitamente al resto del Tempio. Nel 1982, dopo accurati restauri e la ricostruzione del campanile, la Chiesa fu riaperta al culto dei cittadini. All'interno del monumento sono custodite numerose opere d'arte tra cui il Fonte Battesimale del 1070, il Battistero del 1585, il Pulpito della prima metà del diciassettesimo secolo, il Coro ligneo del 600, gli Altari marmorei del 600 e 700, le tele del Persico risalenti al 700 e le tele della Via Crucis del diciottesimo secolo.

Assai interessante è infine il "campione di misura", datato 1491, inciso su pietra dalla parte della scala d'accesso. Assai recentemente la cattedrale di Ariano è stata ulteriormente abbellita con stupende porte bronzee con sacre raffigurazioni, incise e lavorate a mano da rinomati maestri d'arte.



Museo Civico - Sala ceramiche

I MUSEI

*a cura di Tonino Alterio,
pres. "Amici del Museo"*

MUSEO ARCHEOLOGICO

Il nostro territorio, delimitato da quattro vie di epoca romana, è ricco di significative ed importanti testimonianze preistoriche, sannite, romane e medievali.

A nord di Ariano, correva l'Appia Traiana che, da Roma, attraversava Benevento, Eclano e Venosa per tuffarsi nel mare di Brindisi. Da "Aequum Tuticum", definita dal Mommsen "Cardo viarum", partivano l'Aurelia Aeclanensis fino a Eclano e la via Aerculea fino a Venosa; entrambe confluivano sull'Appia. Il museo archeologico nel Palazzo Anzani, raccoglie i segni delle presenze umane e delle frequentazioni di epoche diverse. Significative sono le ceramiche e le felci preistoriche della "Starza", sito archeologico, in cui si evidenzia una stratificazione che parte dal Neolitico e giunge fino all'età sannitica (sesto quinto secolo a.C.), con la documentazione migliore riguardante il Bronzo Medio (XVII e XIV secolo a.C.).

Non di minore interesse è il materiale di epoca sannita di Casalbore, i cippi granitici, le lucerne, i bronzi, del periodo romano e le maioliche medievali provenienti da Aequum Tuticum.

*Orario visite al Museo Archeologico: ore 8,00 - 14,00 (dal lunedì al venerdì);
Martedì e Giovedì il Museo osserva anche l'apertura pomeridiana dalle 15,00 alle 18,00.*

MUSEO CIVICO

Anche se di recente nascita, il Museo Civico, allocato nel Palazzo Forte, annovera oltre duecento maioliche prodotte da artigiani locali a partire dal 1600. Fiasche zoomorfe, antropomorfe, a segreto, mostrano l'abilità creativa e le capacità pittoresche di questi nostri bravi artisti. Il bianco cinerino, il verde ramino, il giallo ocre, il bleu cobalto, si combinano creando armonia di colori e ricchezza di luce che testimoniano la solarità delle nostre terre ed il gusto

artistico dei "pitanari". Numerosi sono i piatti e le targhe votive che sono arricchite da immagini dei Santi maggiormente venerati (Antonio, Ottone, Lucia, Filomena). Spiccano le acquasantiere, le saliere, le lucerne. Si va arricchendo la raccolta di maioliche medievali e cinquecentesche che attestano la presenza delle fabbriche fin da epoca remota.

Orario visite al Museo Civico: ore 8,00 - 14,00 (dal martedì al sabato);
Martedì e Giovedì il Museo osserva anche l'apertura pomeridiana dalle 18,00 alle 21,00.

MUSEO DEGLI ARGENTI

Di particolare interesse storico e di considerevole valore economico sono i pezzi d'argenteria conservati ed esposti nella Tesoriera della Cattedrale. Il Calice, forse donato da S. Elzario de Sabram Conte di Ariano alla fine del 1200 inizi del 1300, pare sia di fattura dei maestri aretini. Mentre l'Ostensorio in argento, datato 1452, finemente lavorato, è opera di Pietro Vannini. Fu ordinato da Orso Leone de Leone, vescovo di Ariano dal 1449 al 1470. Non può essere trascurata la tela dell'Annunciazione, opera di Wenzel Kobergher famoso pittore fiammingo vissuto alla fine del 1500 e inizi del 1600.

MUSEO "G. ARCUCCI"

A seguito della donazione di una casa fatta da Covella Romaneo, fu costruito il Monastero delle monache benedettine cassinesi di Ariano, poi diventato "Pia Casa di Lavoro" ed ora delle Suore dello Spirito Santo.

Tommaso Vitale, nella storia di Ariano, ci riferisce che era abitato nel 1565 da 9 suore guidate dalla Madre Badessa, suor Vincenza Angeriano. Il Museo, dedicato a Giuseppina Arcucci, fu inaugurato nel 1991; raccoglie numerose pergamene che dall'età del 500 a tutto il 700 documentano alcuni particolari della vita del Monastero (donazioni, vendite, franchigie ecc).

Sono esposti arredi sacri di pregevole fattura dei maestri napoletani. Particolarmente suggestive sono la ricostruzione della cameretta con i "Ricordi" di Madre Giuseppina Arcucci ed i ricordi di Mons. Andrea D'Agostino, Vescovo di Ariano dal 1891 al 1913.

MUSEO DIOCESANO

"Ne tibi sit grave dicere Mater Ave"; questi versi di Parzanese, scritti su una targa di marmo, esortavano coloro che passavano dinanzi la Chiesa dell'Annunziata, oggi sede del Museo Diocesano. L'Edificio, restaurato, conserva gli antichi stucchi ed i sedili del cimitero nella cripta. Raccoglie paramenti e arredi sacri di ottima fattura. Di particolare valore sono quelli di Francesco Capezzuti, vescovo di Ariano dal 1828 al 1855. Fanno bella mostra i quadri del 600 e del 700 provenienti da numerosi conventi o chiese ormai da tempo dismessi.

Appartengono a pittori di scuola napoletana. Non mancano incisioni, stampe e statue dei Santi Patroni e di quelli particolarmente venerati nella Diocesi.



La Rievocazione: la sua evoluzione

Nella prima edizione, di cui già dianzi si è parlato, nonostante gli sforzi e i buoni propositi, non si riuscì ad organizzare il **“Palio delle Contrade”**. La ristrettezza del tempo a disposizione e dei mezzi economici consigliarono di rimandare il tutto all'anno seguente. La prima serata, preceduta dalla processione di S. Ottone, si imperniò sulla Rievocazione dell'Eccidio della Carnale e sull'incendio del Campanile. La seconda serata invece ebbe il suo “clou” nel corteo regale ed ovviamente nella “Rievocazione del Dono”; seguirono la processione delle Sacre Spine ed un concerto Medievale.

Nell'edizione del 1998 si badò soprattutto ad articolare meglio le giornate della “Rievocazione”; impegnati in questo tentativo, del resto ben riuscito, si fu costretti anche per questa seconda edizione a rinunciare al “Palio delle Contrade”.

La “Rievocazione” del 1998 ha l'indiscusso merito di aver definito il canovaccio, almeno delle prime due giornate, che nella sostanza non è più mutato nelle seguenti edizioni e non muterà neanche quest'anno.

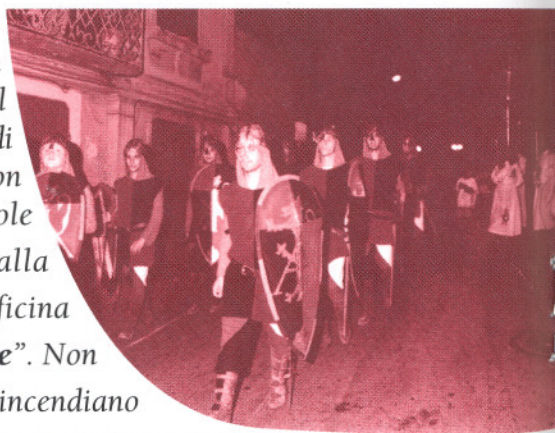
LE FASI

Le fasi della manifestazione possono così sintetizzarsi: nelle mattinate delle tre giornate si dà ampio spazio alle spettacolazioni con la partecipazione di banditori in costume d'epoca e sbandieratori per annunciare alla popolazione l'imminenza degli eventi serali.

Nella prima serata si ricorda l'inganno con cui finti disertori dell'esercito di Manfredi penetrano nella città; il signore dell'epoca crede in buona fede alla loro diserzione, organizza per essi un “Cortese Ricevimento”, una festa, cioè, secondo le usanze del tempo. Terminata la quale, i



cittadini arianesi e i loro ospiti vanno a dormire felici e contenti dopo aver ben mangiato e ancora meglio bevuto. Nel cuore della notte i finti disertori di Manfredi aprono le porte all'intero esercito che non ha difficoltà ad aver ragione della debole resistenza dei soldati arianesi presi alla sprovvista, e perpetra la terribile carneficina ricordata come **"l'Eccidio della Carnale"**. Non contenti, gli spietati soldati di Manfredi incendiano l'intera città (**l'incendio del campanile e degli edifici**



circostanti). Siamo nell'anno 1255. Seguendo gli avvenimenti storici in altra parte illustrati, si fa un balzo in avanti di 14 anni; la seconda e la terza serata, infatti, rievocano proprio gli eventi del 1269: il re Carlo D'Angiò giunge ad Ariano con il suo seguito e, partendo in corteo dal Castello (**"Il corteggio Storico"**), raggiunge la cattedrale dove avviene



il **"Dono delle Sacre Spine"** in segno di gratitudine del Re verso la città di Ariano che tanto aveva sofferto per difendere la sua causa e quella della Chiesa. All'evento segue la **"Grande Festa finale"**

nella stessa serata ed il **"PALIO delle Contrade o dell'Ariete"** nella serata seguente. Al Palio, la cui prima edizione si svolse finalmente nel 1999, assistono il Re, la Regina e i dignitari; in tale occasione si stringe un vero e proprio patto di solidarietà tra il Re e la Città.

Carlo promette di ricostruire completamente Ariano ridandole dignità e ruolo che le competono; la storia testimonia che la promessa venne mantenuta!

11 - 12 - 13
agosto 2001

5^a edizione

Rievocazione storica del dono delle Sacre Spine



PROGRAMMA

Sabato 11 agosto - ore 10.00 • Centro Storico

Banditori in costume d'epoca annunciano l'inizio della manifestazione; nelle strade tamburi, chiarine, bandiere, sbandieratori.

ore 18.30 • Basilica Cattedrale

Santa Messa in onore dei Santi Patroni con il coro della Cattedrale; Processione.

ore 21.30 • Piazza Plebiscito

Evento teatrale sui fatti dell'Eccidio della Carnale e dell'incendio.

Ricostruzione dell'evento in cui si narra dell'inganno con il quale alcuni soldati di Manfredi, fingendosi disertori, entrarono in Ariano e nottetempo aprirono le porte della Città all'esercito assediante che, barbaramente, trucidò gli abitanti (eccidio della Carnale) e distrusse la Città incendiandone ogni edificio (incendio del campanile e degli edifici circostanti).

Vi prenderanno parte: Compagnia Stuntmen TOSTABOR, Bratislava; Efesto-Diableries Teatro; Attori di animazione 90; Gruppi di sbandieratori; Cavalieri di Arezzo; figuranti locali.

Domenica 12 agosto - ore 11.00 • Centro Storico e Rioni

Spettacolazioni di strada con sbandieratori di Arezzo e di Lucera.

ore 16.30 • Centro storico

Animazioni con il quartetto musica medievale INSULAE

ore 19.00 • Villa Comunale

Corteggio storico dal Castello Normanno a Piazza Plebiscito.

ore 19.45 • Piazza Plebiscito

Rappresentazione del dono delle Sacre Spine della Corona di Cristo da parte di Carlo D'Angiò al Vescovo di Ariano.

ore 20.00 • Centro storico

Processione e Santa Messa nella Basilica Cattedrale con il coro.

ore 21.00 • Piazza Plebiscito

L'ultima battaglia

Spettacolo di teatro movimento con la Compagnia Stuntmen Tostabor, Bratislava, Efesto-Diableires Teatro (trampoli e fuoco). Animazione 90. Gruppi di sbandieratori, Cavalieri di Arezzo, figuranti locali.

Lunedì 13 agosto

Palio dell'Ariete

ore 11.00 • Piazza Plebiscito

Spettacolarizzazioni di strada - presentazione ed abbinamento delle squadre partecipanti al Palio.

ore 20.30 • Campo sportivo "Renzulli"

Estrazione della lotteria

Svolgimento del Palio dell'Ariete

ore 24.00

Giochi pirotecnici



STUDI ANTIQUA - Gli Eventi della Memoria - curerà la regia, i testi, i soggetti, le scenografie, le coreografie, le musiche, la pirotecnica dell'incendio e dello spettacolo conclusivo, la direzione artistica di tutta la rievocazione.

Nel corso delle tre giornate funzioneranno, fino a notte inoltrata, le taverne con cene tipicamente medievali calate in un'atmosfera d'epoca con menu' ispirati alle ricette dell'epoca.

Le strade del centro storico saranno addobbate con drappi, pennoni, stemmi ed illuminate con fiaccole.

LE MANIFESTAZIONI TRADIZIONALI

Natale Arianese (dicembre-gennaio) con il “Concerto di Capodanno”; Carnevale Arianese (martedì grasso); Estate Arianese con la RIEVOCAZIONE STORICA del dono delle Sacre Spine (luglio e agosto); le sagre: spezzatino e minesta ‘mmaritata (agosto) - cinghiale (agosto) - ciammaruche (1^a decade di settembre) - bruschetta e orecchiette (1^a decade di settembre)- ciliegie (2^a decade di giugno); le fiere (Città di Ariano (agosto) - Maria SS. del Monte Carmelo (luglio) - S. Lorenzo (agosto) - S. Antonio da Padova (13 giugno).

STRUTTURE PER IL TEMPO LIBERO E LA CULTURA

Sale cinematografiche e teatri, discoteche, per circa mille persone, sale e scuole da ballo, cineforum e biblioteche, centri sociali.

L'ESTATE AD ARIANO

L'estate Arianese non è solo caratterizzata dalla "Rievocazione" ma anche da numerosissime altre manifestazioni di ogni genere: musicali, teatrali, di cabaret, di bellezza, culinarie, culturali, cinematografiche. Vengono toccati tutti i generi musicali, dal piano bar alla musica jazz, alla pop, alla classica etc.

Particolare menzione merita, tra le manifestazioni culturali e di folclore, "Vicoli ed Arte" e "Ariano Folk Festival", grande spazio viene dato agli eventi sportivi di ogni tipo ed alle tradizionali feste di contrade e di rioni. E' facile quindi intuire che un eventuale soggiorno nella città non può e non si deve limitare ai tre giorni della "Rievocazione Storica" ma è senz'altro gratificante allungare il proprio periodo di permanenza sul Tricolle preferibilmente per tutto il mese di agosto specie per godersi il clima particolarmente mite. Ciò senza contare la possibilità di stabilire degli itinerari turistici nei paesi del circondario tenendo sempre come punto di riferimento Ariano (per chi è interessato si consiglia la consultazione degli "Itinerari Turistici in Valle Ufita" o " Nel Territorio dell'Ufita c'è..." entrambi editi dalla Comunità Montana Zona dell'Ufita con sede in Ariano).

Allo scopo dichiarato di agevolare la permanenza nel nostro Centro, si è creduto utile illustrare nelle pagine seguenti tutti i servizi che la città offre.

B) Per la tua salute:

OSPEDALE comprensoriale (A.S.L. n. 1): in C.so Vitt. Emanuele - Maddalena
- Panoramica - Tel. 877111

GUARDIA MEDICA: Tel. 871583

GUARDIA MEDICA con trasporto ambulanza: Tel. 118

PRONTO SOCCORSO: Tel. 872111

SERVIZIO ASSISTENZA URGENTE TERRITORIALE - S.A.U.T.: Tel. 824351

SERVIZIO TRASPORTI INFERMI EMERGENZE - Stie: Tel. 877702 - 877703

SERVIZIO AMBULANZA VOLONTARI: ASSOCIAZIONE VITA - Tel. 891070 - 337.533598

CROCE ROSSA: Tel. 825531 - 339.4865023

FARMACIE di TURNO -AGOSTO/SETTEMBRE

compresi il sabato, le domeniche e i notturni

dal 30 luglio
al 5 agosto

RUZZA - Via Martiri - Tel. 873191

dal 6 al 12
agosto

MASTRANGELO - P. Plebiscito - Tel. 871038

dal 13 al 19
agosto

PADULA - Via Roma - Tel. 871178

dal 20 al 26
agosto

BORNINO - Via Cardito - Tel. 872125

dal 27 agosto
al 2 settembre

CICCARELLI - Via Castello - Tel. 871501

dal 3 al 9
settembre

D'AMICO - Via Nazionale - Tel. 871198

Insieme alla farmacia di turno, resteranno aperte il sabato mattina altre due appartenenti allo stesso gruppo. Primo gruppo: Bornino, D'Amico, Mastrangelo; secondo gruppo: Ruzza, Ciccarelli, Padula.

D) Per la tua sicurezza

CARABINIERI: 112 Pronto intervento - Via Mancini Centro Storico a 100 mt.
dalla Piazza - Tel. 871255, 871061, 871759.

POLIZIA: 113 - C.so Vitt. Emanuele Centro Storico - Tel. 829311

VIGILI DEL FUOCO: 115

VIGILI URBANI: Tel. 875242 Zona Pasteni Centro Storico.

PROTEZIONE CIVILE: Tel. 872388 - 338.9824742 - Via Cardito

GUARDIA DI FINANZA: 117 - Pronto Intervento, Via Vitale, Zona Guardia,
Centro Storico - Tel. 871146.

GUARDIA FORESTALE: Tel. 871431 Zona Pasteni - Centro Storico.

E) Dov'è i tuoi suoceri